

Stenograf. Com. S.

Appena ebbe avviso dal Dep. Bonari della scelta del di lei nome per proposto Candidato al nostro Collegio mi misi subito all'opera, primieramente per ottenere che fosse abbandonata ogni propaganda pel Bonadini (essendo risata una ogni pratica col Bonari), in secondo luogo perche fosse calorosamente propagato il di lei nome. Fatto ancora (e spero andrà ancora) a gonfie vele, quando per caso sento che questo momento, che il Gregori ha inteso il Dep. Bonari a metterli d'averlo, e coi loro intrighi stanno manipolando di supitanto un appostare nella persona del Triani. Essendo completo ad esuberanza il numero dei Professori eleggibili, ogni nuova elezione sarebbe nulla a termini dell'art. 7 della legge sulle incompatibilita. Quindi l'apposizione non servirebbe che ad indebolire il partito Governativo e a far prevalere il Candidato radicale. E questa non sarebbe che un inutile e dannosa personalita' d'opposizione sistematica, la quale toglierebbe tutte le file dai nostri gia' ordite. Bisogna impedire che il Gregori perisca in propositi tanto dissenzienti, e raccomandare al Ministero di non lasciarsi pigliare dagli intrighi di lui, mossi solo da sentimenti personali di alcuni intrantigenti del Partito. Occorre che il Parlamento in-

pedido dal far valere con tempera sull'animo del presidente del Consiglio le tue veheienti opposizioni. Perché ti ricordi bene che la lotta coll'aguzzo non sarà facile: per vincere abbiamo bisogno di compattezza: e i voti di pochi intransigenti non saranno quelli che ci porteranno via di mano la vittoria. Vegga dunque di tener fermo nei proprii propositi per ottenere che gli intrighi Gregori-Isalini non ci vengano a guastar le ore nel parire.

Mi creda sempre ed in fretta

Modena 18 gennaio 1891

Di
C. San Donato